



Attività formativa sulle **dinamiche relazionali** interpersonali
e sulle **relazioni di apprendimento** centrate sullo studente

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

I soggetti-persone coinvolti sono gli **Insegnanti**
nelle vesti di:

- **Persone**, con il loro bagaglio di vissuti
(dimensione dell'Essere);
- **Professionisti**, con le competenze, in evoluzione (la
dimensione del Sapere);
- **Educatori**, leader dei propri studenti
(dimensione del saper far divenire);
gli **studenti**, con il loro bagaglio di esperienze e saperi,
ancora alla ricerca di una propria Identità.

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'immagine, metaforica, dell'incontro con l'altro è simile ad una danza.

Un con-tatto in cui avviene qualcosa che nasce dall'intesa tra due soggetti, uno dei quali ha il compito di "condurre" l'altro



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO





INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

METTIAMOCI ALLA PROVA

L'ABBRACCIO

LA DANZA

feedback:



cosa è accaduto? Soffermandoci sul vissuto – oggettivo descrittivo –
e non sul “sentito” – rappresentativo

QUALI RIFLESSIONI – CONSIDERAZIONI?

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

OSSERVIAMO QUESTA SCENA





INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Nelle fasi del tango c'è, in metafora,
l'arte dell'educare → ex-ducere,
verbo latino che esprime movimento:
il tirar fuori, portare, guidare.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- Se-ducere → tirar fuori in disparte; fuori dalla massa;
- Con-ducere → non dirigere, ma riunire, collegare: l'unità della persona attraverso i suoi vissuti;
- In-ducere → suscitare; mettere in movimento nuove proposte, riflessioni; stimolare la curiosità; far partire liberando da ogni condizionamento;
- Ab-ducere → promuovere il distacco, la scelta.

Non tutto può essere accolto;

- Tra-ducere → Far passare oltre; condurre avanti;
- De-ducere → togliere, sottrarre;
- Pro-ducere → accrescere, presentare, esporre.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

NELL'INCONTRO INSEGNANTE – STUDENTE

C'è un condurre, come nel tango,
ma anche un “sentire insieme”
e lasciarsi accompagnare dalla musica
danzando insieme





INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

NELL'INCONTRO INSEGNANTE – STUDENTE

Quali i movimenti,
con quali strumenti/azioni,
quelli vissuti in classe
con gli studenti?





INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Un insegnante ha due compiti:
riempire di sapere le menti dei giovani ma, soprattutto,
dare a quelle menti un orientamento perché quel
sapere non vada sprecato”.*



(Goodbye Mr. Holland)

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Qual è la “temperatura” di partenza:

- la consapevolezza del proprio stato emotivo, nel “qui e ora”;
- consente e offre la “misura” del proprio essere ed esserci nel contesto relazionale.

■ Esercizio:

“in questo momento sono consapevole che ...”



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

LE EMOZIONI IN GIOCO

Gioia, Paura, Tristezza, Rabbia

- Variabili per intensità
 - Non esistono emozioni positive o negative
 - Spesso negate, accade quando la mente prevale sulle stesse
- 



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'ingresso in aula è la fase del pre-contatto
(l'epoca dei primi due mesi dell'anno scolastico):

la consapevolezza di sé,
la congruenza con il proprio stato emotivo,
l'accettazione incondizionata dell'altro, l'empatia,
costituiscono la premessa affinché possa
accadere il contatto/l'incontro con l'altro



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'accettazione incondizionata

- È l'opposto dell'atteggiamento di valutazione condizionata presumibilmente applicato, a suo tempo, dai genitori.
- Essa è necessaria per lasciare all'individuo, rispetto a ciò che va emergendo durante la relazione, la libertà di scelta che lo conferma soggetto.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'empatia

- la **comprensione empatica**: sentire il mondo personale dell'altro “**come se**” fosse nostro, senza però mai giungere alla totale identificazione ed essere capace di trasporlo e rimandarlo a livello verbale (verbalizzazione).
- 

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'empatia

Duplici è la funzione di questa modalità relazionale:

- fa sì che l'altro si senta compreso fino in fondo, (Buber: *«L'uomo desidera venire confermato nel suo essere da un altro uomo e desidera avere una presenza nell'essere dell'altro. Gli uomini hanno bisogno di conferma proprio perché sono tali»*);
- simbolizzando correttamente ciò che, momento per momento, è presente nel campo esperienziale, contribuisce al primario obiettivo di aumento della congruenza.

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

La congruenza

- Prevede che «la persona sia, nell'ambito della relazione, autentica e ben integrata. Nella relazione, cioè, la persona è liberamente e profondamente se stessa e la sua esperienza reale è fedelmente rappresentata nella coscienza. Non assume perciò in nessun caso atteggiamenti di circostanza» (Rogers).
- Sarebbe infatti poco plausibile che egli si adoperasse per aumentare la congruenza dell'altro senza essere lui stesso in questa situazione.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

osservare e descrivere

fenomenologicamente,

quanto osservato,

comporta inoltre una comunicazione efficace, priva
di valutazioni/giudizi.





INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- Esercizio:
emotività e verbalizzazione
(formulare un messaggio che coinvolga dal punto di vista
emozionale).
 - Obiettivo, far sperimentare l'uso della tecnica della
verbalizzazione.
- 



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

“Ogni nozione ha origine nella sua sensazione”.

(Leonardo)

“Non si vede bene che con il cuore.

L'essenziale è invisibile agli occhi”.

(De Saint'Exupery)



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- ci accingiamo ad entrare nella fase del “contatto pieno”:
quella dell’incontro con la persona-studente.
- Si tratta di un incontro nel quale l’insegnante è coinvolto nella triplice dimensione del suo Essere, Sapere e Saper far divenire (educatore).

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- Alla base di questo incontro, la consapevolezza di trovarci di fronte una Persona.
- Simile, non identica, alla Persona-Insegnante:
fatta di sentimenti, capacità riflessiva, mente, corpo
(visione olistica rogersiana).



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

In quanto Persona ciascuno è un mistero!

Potenziale portatore (sano) di conflitti!

I movimenti dell'insegnare e dell'apprendere sono
contrapposti tra loro.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...
mettere in gioco l'accettazione incondizionata,
la congruenza, l'empatia, sospendendo:

- V → valutare;
- I → interrogare;
- S → soluzionare;
- S → sostenere/consolare;
- I → interpretare.

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...

- Adottare l'osservazione descrittiva;
 - la riduzione fenomenologica "*lasciar vedere da sé solo ciò che si mostra, così come si mostra da sé*";
 - l'Epoché: diventare "*spettatore ingenuo e disinteressato di una particolare esperienza di vita*".

(Husserl)



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...

- Osservare oltre ciò che appare
 - Descrivendo fatti e non elaborando opinioni.
- 



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Chi è l'altro da me

?



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Nelle vesti di educatore **che dà aiuto**, lascia all'educando la responsabilità delle proprie scelte: *«Rispettare la personalità significa (...) aiutare un individuo a crescere, in base ad un impegno attivo e personale, verso l'io più elevato che potenzialmente è in lui; significa in particolare aiutarlo a compiere, in base al proprio volere, delle scelte in direzione dei fini migliori».*

(Kilpatrick)

**Questo è ciò che intendo quando parlo di
accompagnamento intenzionale verso la
consapevolezza.**

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Le condizioni rogersiane favorevoli alla crescita:

- Un contatto sulla relazione interpersonale (l'uno provoca una qualche differenza sul piano esperienziale dell'altro);
- Una delle parti è in uno stato di incongruenza: discrepanza tra il concetto di sé e l'esperienza da lui vissuta;
- Deve avvenire la comprensione empatica e la considerazione positiva incondizionata.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'obiettivo sarà, tra gli altri:

- L'autopercezione;
 - L'autodeterminazione;
 - L'autoefficacia.
- 

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Strumenti e concetti chiave saranno:

- L'empowerment;
- Il cambiamento come processo
(il Piano d'Azione Individuale);
- Un clima facilitante;
- L'autoesplorazione delle risorse utili a soddisfare un bisogno;
- I vissuti emotivi e motivazionali.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Al centro di questo incontro
la relazione

Con la premessa di conoscere dapprima
il proprio stile relazionale.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

COS'E' LA COMUNICAZIONE?

- E' la modalit  per metterci in relazione con ...
- ... altre persone che a loro volta comunicano ...

Conoscere \neq Comprendere
non solo parole!

→ Parole 7% → Tono della voce 38 → Linguaggio del corpo 55%

**La vera comunicazione non   il messaggio in s , ma
come lo percepisce l'altra persona.**

Da come parliamo, ci esprimiamo, ci muoviamo, comunichiamo noi stessi
agli altri offrendola conoscenza e la comprensione di noi stessi.

LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

COMUNICARE E' ASCOLTARE CON ... EMPATIA!

→ cos'è l'empatia

Percepire i sentimenti degli altri “come se”;
essere capaci di adottare la loro prospettiva e coltivare
fiducia e sintonia emotiva con un'ampia gamma di persone
fra loro diverse

“patos” è passione!

Ascoltare, allora, è l'esercizio di comprendere fino in
fondo ciò che il nostro interlocutore sta comunicando

LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

AD IMPARARE AD ASCOLTARE
NON LO INSEGNA NESSUNO!

	ASCOLTARE	PARLARE	LEGGERE	SCRIVERE
Appresa	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]
Usata	45%	30%	16%	9%
Insegnata	Per niente	poco	abbastanza	Molto

LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

PERCHE' E' IMPORTANTE ASCOLTARE

È il modo più appropriato per INCONTRARE l'altro ...

È un comunicare per mettere in relazione ...

È l'incontro di due storie

L'ascolto è la relazione di aiuto!

“resistere alla tentazione di consigliare o dare risposte immediate. L'ascolto diventa attivo, riuscendo a far aprire l'altro che eserciterà l'ascolto di se stesso!”

L'ASCOLTO



E' UN'OPPORTUNITA' PER CONOSCERE E CONOSCERSI E PER FAR EVOLVERE E
ARRICCHIRE LA PROPRIA SOGGETTIVITA'



ATTIVITA' CORRELATA A VISSUTI ALTERNANTI CHE FAVORISCONO O
BLOCCANO L'ATTIVITA' STESSA



SOSPETTO



Timore di perdita del proprio punto di vista,
della propria originalità.
Genera PREGIUDIZI basati sulla certezza di
sapere già cosa l'altro dirà e quindi una
sordità che blocca ogni possibilità di scambio



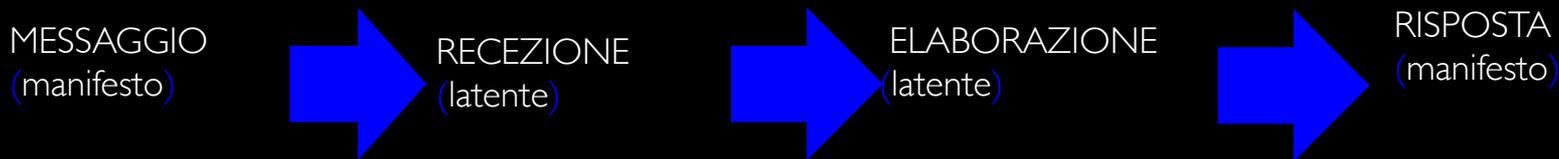
FIDUCIA



Consapevolezza dei propri limiti e della
capacità di percepire gli altri come risorsa
utile per il loro superamento.
Alimenta curiosità verso le relazioni,
costruisce l'idea di "Far Parte"

LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

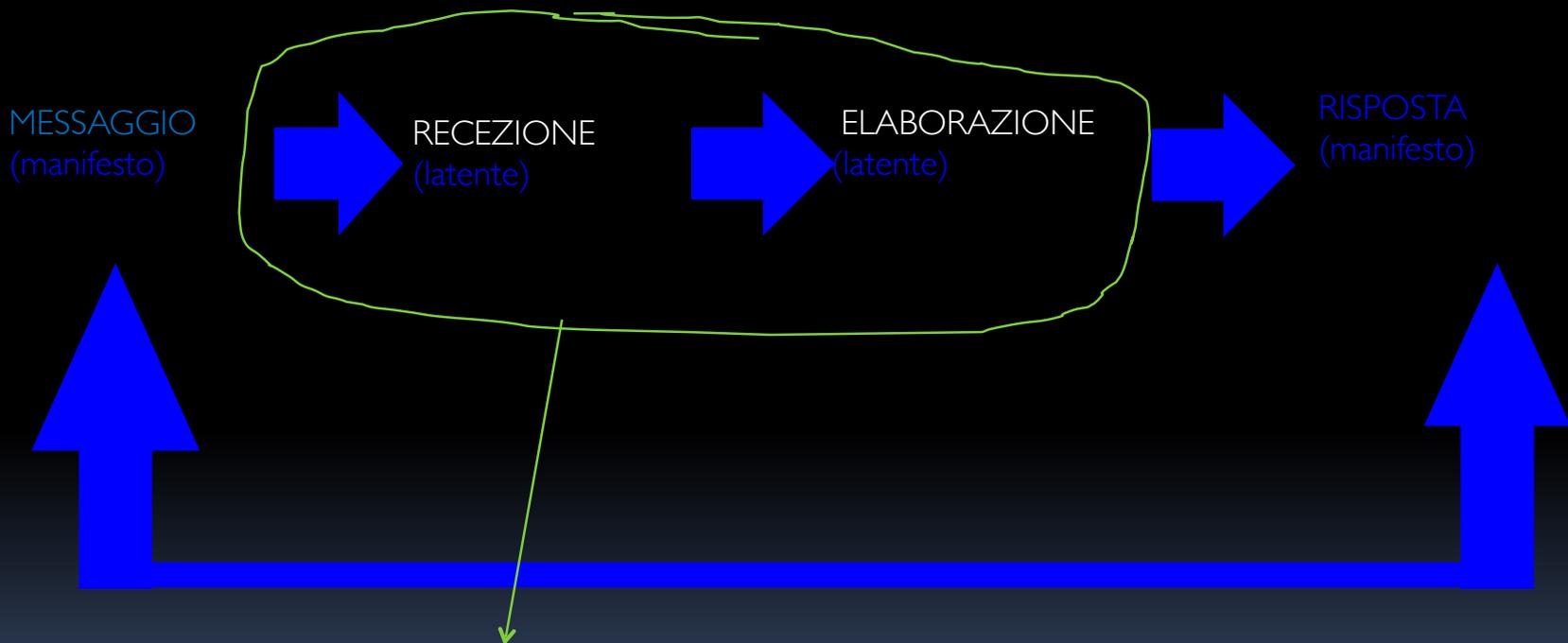
I Processi dell'Ascolto



VISIONE UNIDIREZIONALE DELLA COMUNICAZIONE

LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

I Processi dell'Ascolto



SONO DUE ASPETTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI ASCOLTO

LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

NELLA FASE DI RECEZIONE DEL MESSAGGIO

■ La PERCEZIONE non è la realtà

Scrive Petermann (1938)

"Il nostro mondo non è costituito, in verità, dalle cose, ma piuttosto dalle nostre prospettive sulle cose ... ad es. il bosco è per il contadino un insieme di alberi, per il perseguitato un rifugio, per un cacciatore una riserva di caccia, per il viandante un posto d'ombra.."

ATTENZIONE!

1. Ai nostri "occhiali" interni: **TEORIA IMPLICITA DELLA PERSONALITA'**
2. **ALL'EFFETTO ALONE**
3. **AGLI STEREOTIPI**
4. **ALL'EFFETTO PRIMACY-REGENCY**

LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

NELLA FASE DI ELABORAZIONE DEL MESSAGGIO

ATTENZIONE !

ALLA DECODIFICAZIONE DEL MESSAGGIO
TENENDO PRESENTI LE DIVERSE
DIMENSIONI COMUNICATIVE:

1. di **CONTENUTO**
2. di **AUTOPRESENTAZIONE** (o di Autorivelazione)
3. di **RELAZIONE**
4. di **APPELLO**

STILI INEFFICACI DI RISPOSTA

-  1. MORALIZZARE → Giudizio morale che si basa sul proprio sistema di valori → “Giusto”, “Sbagliato”, “Buono”, “Cattivo”, “Dovrebbe essere...”
2. DOGMATIZZARE → La constatazione dogmatica di fatti inevitabili → “E’ così e così!”
3. DIAGNOSTICARE → Giudizio sulla situazione dell’altro fatto con distanza → “La tua situazione è questa”
-  4. INTERPRETARE → Lista di cause che spiegano la situazione → “Questo è così perché”
5. GENERALIZZARE → Descrivere le difficoltà di una persona e/o situazione in modo generale → “Questo accade a molti”

STILI INEFFICACI DI RISPOSTA

6. IDENTIFICARE → La persona parla delle proprie difficoltà → “Succede anche a me”

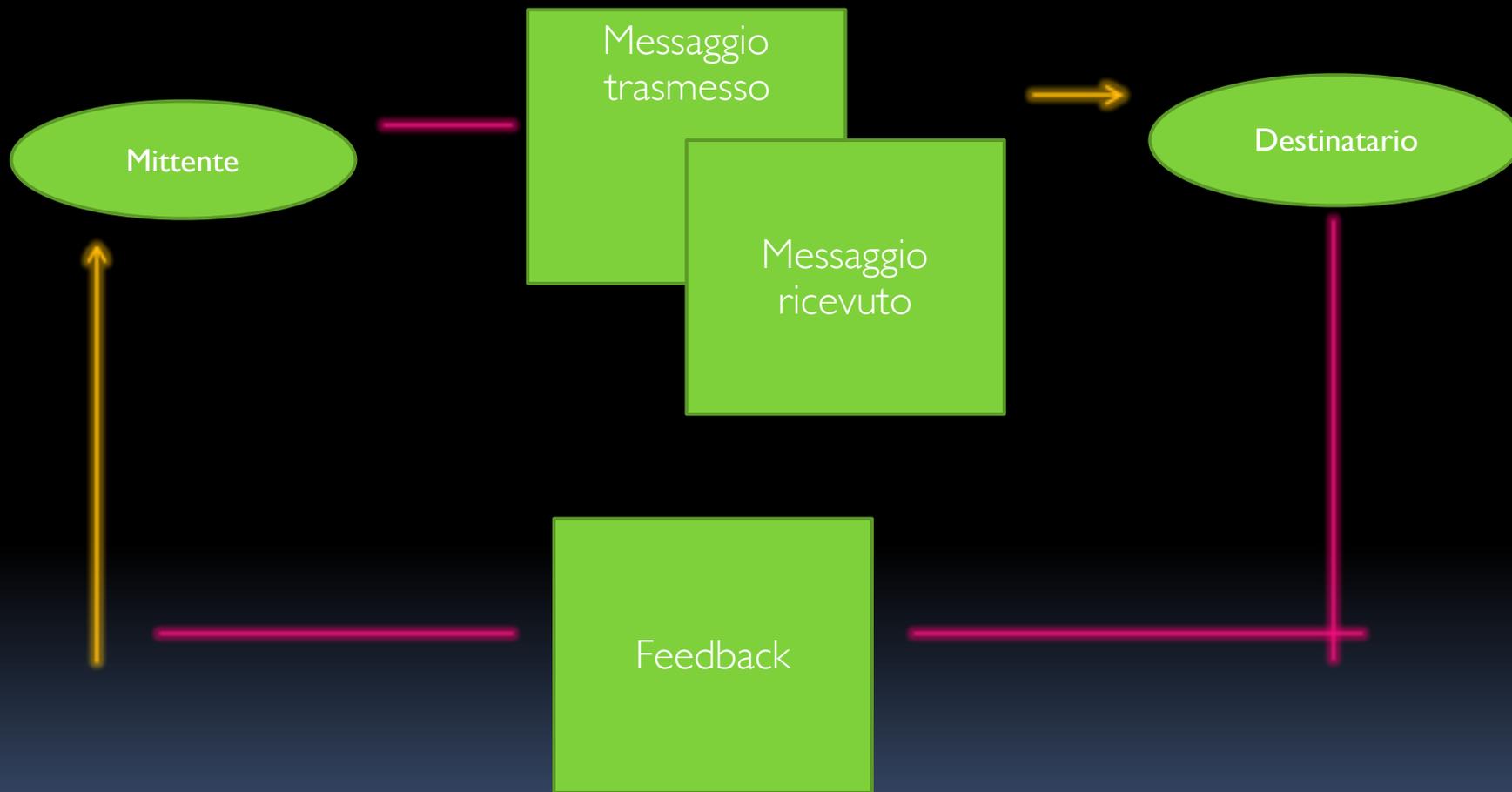
7. PUSHING → Spingere verso una soluzione determinata con consigli prematuri → “Come soluzione propongo”

RISPONDERE IN MODO EFFICACE

Producono l'effetto di far meglio esprimere l'interlocutore

- PARAFRASI O RIFORMULAZIONE
- VERBALIZZAZIONE
- CHIARIFICAZIONE
- SOMMARIO
- SAPER PORRE DOMANDE

VISIONE CIRCOLARE DELLA COMUNICAZIONE



OGNI FEEDBACK DATO DIVENTA UN NUOVO MESSAGGIO

RIUSCIAMO A FARCI COMPRENDERE E
A COMPRENDERE L'ALTRO?

DUE ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Paul Watzlawick

1. *Non si può non comunicare*
2. *Qualsiasi comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione*

Pertanto, ogni comportamento è comunicazione ed ogni comunicazione è comportamento



ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE

In ogni messaggio **emesso** è possibile
“osservare” (metacomunicando)

quattro aspetti:

1. CONTENUTO
2. RIVELAZIONE DI SE'
3. RELAZIONE
4. APPELLO

ALLO STESSO MODO ... IL DESTINATARIO DEL MESSAGGIO ...

Il Quadrato di Schultz



CONTENUTO = che dice la persona?

AUTORIVELAZIONE = che dice di sé la persona?

RELAZIONE = che tipo di relazione mettiamo in atto?

APPELLO = cosa mi sta chiedendo con questa comunicazione?

(il destinatario) E' COME SE DISPONESSE DI 4 ORECCHIE!

Contenuto



che dice la persona?

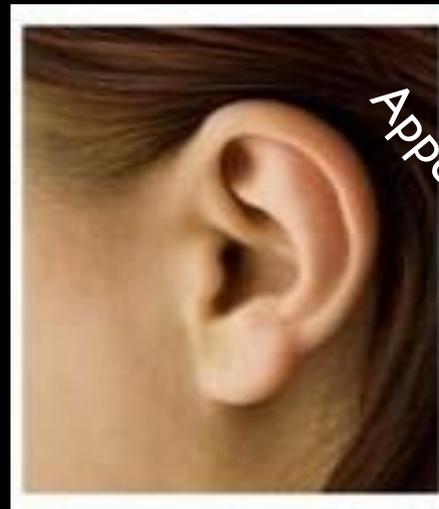
Autorivelazione



che dice di sé la persona?

MESSAGGIO

Appello



cosa mi sta chiedendo
con questa comunicazione?

Relazione



che tipo di relazione mettiamo in atto?

L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE



Madre: "che cos'è quello scarabocchio sul quaderno di matematica?"

Figlia: "se non ti piace il modo con il quale tengo il quaderno, puoi anche evitare di guardarlo!"

PER QUALE MOTIVO QUESTA COMUNICAZIONE E' FALLITA?

L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE

Contenuto oggettivo:
"C'è uno scarabocchio"

Rivelazione di sé:
"non so cosa sia"

Messaggio
trasmesso

Appello:
"dimmi cos'è"

Relazione:
"Tu certo lo saprai"

Contenuto oggettivo:
"C'è uno scarabocchio"

Rivelazione di sé:
"non mi piace"

Messaggio
recepito

Appello:
"non farlo più"

Relazione:
"sei una pasticciona"

L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE

Madre: "Mettila giacca; fuori fa freddo!"

Figlia (con tono insolente): "Ma perché? Non fa per niente freddo!"

Madre: "Ma cara, ci saranno appena 10 gradi e c'è anche vento."

Figlia (con tono aspro): "se avessi guardato il termometro ... ci sono 11,5 gradi!"

Madre: "Fai quello che ti dico o non esci!"

Figlia (arrabbiata): "lo esco!" e va via sbattendo la porta e ... senza giacca!

Contenuto oggettivo:
"Fuori fa freddo"

Rivelazione di sé:
"mi preoccupa della tua
salute"

Messaggio della
madre

Appello:
"mettila giacca"

Relazione:
"da sola non sei in grado di
prendere la decisione giusta"

Perché questa comunicazione è fallita?

A cosa reagisce la figlia?

In quale altro modo poteva esprimersi?

Quale/i significato/i ne avrebbe tratto la madre?



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Se riesci a tradurre in parole ciò che senti,
ti appartiene”.*

(Henry Roth)



*“Parlare oscuramente lo sa fare ognuno.
Chiaro pochissimi”.*

(Galileo Galilei)

INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- **Pre-contatto** → il primo mese di scuola:
quello utile alla formazione del gruppo classe
- **Contatto** → secondo mese:
l'insegnante è parte integrante di quel gruppo classe
- **Contatto** → secondo/terzo mese:
il tempo del “contratto formativo” rivolto a quella classe e ad ogni singolo studente;
- **Contatto pieno** → dal terzo mese in poi:
la realizzazione del piano di studi
- **Uscita** → l'ultimo mese:
la preparazione al conseguimento/raggiungimento dell'obiettivo finale e la gestione della “separazione”.



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'INSEGNAMENTO CENTRATO CON E SULLO
STUDENTE

ARTISTI

Visione d'assieme

PENSATORI

Teorie

Prassi

Schemi

L'ASPETTO PSICOLOGICO, MA CONCRETO, PER METTERE
IN AZIONE L'APPRENDIMENTO



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

POSSIAMO TORNARE A
BALLARE IL TANGO!

CON QUALI NUOVE CONSAPEVOLEZZE?

QUALI INTEGRAZIONI?



INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

“Ogni uomo è un universo di dignità”.

(Lorenzo Milani)

“Per vivere bene nella società della conoscenza è necessario che le persone imparino a collegare ciò che sono con ciò che fanno”.



(Savickas)